

NUOVO RISPARMIO COME COSTRUIRE LA PENSIONE

Aliquote variabili per i professionisti

Diverse Casse di previdenza danno la possibilità di versare contributi in misura superiore al minimo

di **Matteo Prioschi**

Pensione obbligatoria ma con contributi e importo modulabile. È quanto offrono diverse Casse di previdenza a cui versano i contributi i professionisti tenuti a iscriversi a un albo. È un mondo che conta quasi 1,3 milioni di iscritti tra cui notai, avvocati, commercialisti, psicologi, ingegneri e altri ancora.

Le Casse di previdenza provvedono a erogare la pensione di "primo pilastro" (con l'eccezione di Enasarco che fornisce prestazioni integrative rispetto all'Inps ad agenti e rappresentanti di commercio) e sono dotate di autonomia rispetto alle regole previste per la generalità dei lavoratori. Questo significa, ad esempio, requisiti differenziati per accedere alla pensione e diversità delle aliquote contributive che si è chiamati a versare nel corso dell'attività lavorativa, purché i bilanci degli enti stessi siano sostenibili, cioè le entrate e le uscite, anche in

proiezioni ultradecennali, risultino quanto meno bilanciate.

Requisiti e aliquote

Autonomia significa inoltre poter utilizzare metodi di calcolo dell'importo della pensione diversi rispetto a quelli dei lavoratori iscritti all'Inps. Questa possibilità è concessa in particolare alle Casse con più anni di vita, regolate dal decreto legislativo 509 del 1994. Sono anche quelle che vantano più iscritti (quasi 1,1 milioni complessivamente).

Tuttavia su questo fronte nel corso del tempo le differenze si sono ridotte perché, pur nell'autonomia, si è dovuto tener conto dell'allungamento della vita e dell'evoluzione del mercato del lavoro. Quindi sono state messe a punto riforme che hanno determinato l'adozione più o meno ampia del sistema di calcolo contributivo e un innalzamento dei requisiti di accesso alla

PIÙ CONTRIBUTI ALLE CASSE

pensione. Meno margini di azione sono stati previsti, sin dalla loro nascita, per le Casse di previdenza più giovani, nate dopo la riforma Dini del 1995 e sottoposte al decreto legislativo 103 del 1996, per le quali il metodo di calcolo è obbligatoriamente quello contributivo. In tutti i casi, però, i professionisti erano e sono chiamati a versare aliquote contributive minime inferiori rispetto a quella prevista per i lavoratori dipendenti iscritti all'Inps.

Se per questi ultimi, infatti, i contributi ammontano al 33% della retribuzione imponibile a fini previdenziali, per molte categorie di professionisti ancora oggi, nonostante gli aumenti degli ultimi anni, l'aliquota del contributo soggettivo (che è quello principale che alimenta la posizione contributiva) è ancora sotto al 15% del reddito professionale netto (si tenga conto che in genere c'è un importo minimo, contenuto, da versare in ogni caso e un massimale reddituale oltre il quale la contribuzione non è dovuta).

Un prelievo "leggero" che però determina la prospettiva di avere pensioni altrettanto "leggere", con un tasso di sostituzione, cioè il rapporto tra l'ultimo reddito e la prima pensione, del 50% o anche inferiore, e con l'ulteriore rischio di valori assoluti ridotti e non sufficienti a garantire un assegno adeguato.

Le soluzioni disponibili

Da qui la decisione, adottata da più Casse, di aumentare progressivamen-

te l'aliquota minima da versare, in modo da incrementare il montante contributivo accumulato dal singolo iscritto. Inoltre in alcuni casi il contributo integrativo, oltre che a copertura di spese sostenute dagli enti, in parte viene accreditato sulla posizione contributiva dell'iscritto.

Altra misura che è stata messa in atto, soprattutto negli ultimi anni, è il riconoscimento di un'extra rivalutazione. Mentre nel sistema previdenziale pubblico il montante contributivo accumulato si rivaluta di anno in anno in base alla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo, le Casse possono riconoscere agli iscritti rendimenti superiori, previa autorizzazione del ministero vigilante, accelerando così l'incremento del capitale che poi sarà trasformato in assegno previdenziale.

L'altra opzione a disposizione di diverse categorie di professionisti è la possibilità di versare un'aliquota superiore a quella minima. Per gli iscritti alla Cassa forense c'è il contributo modulare che può variare dall'1% (obbligatorio) al 10% e si aggiunge a quello soggettivo del 14,5% dando vita a una quota di pensione calcolata con il metodo contributivo che si aggiunge a quella base. Opzione analoga è a disposizione dei veterinari, il cui contributo modulare varia dal 2 al 14% e va versato per almeno 5 anni.

La Cassa di previdenza dei dottori commercialisti prevede un'aliquota minima del 12%, ma volendo l'iscritto può versare anche il 100% sul reddito professionale netto. Per gli psicologi

15%
Aliquota

In alcuni casi il contributo soggettivo minimo è sotto tale valore



LA DOMANDA

Tutti gli iscritti alle Casse sono libero professionisti?

—
No, ci sono anche professionisti che lavorano come dipendenti

NUOVO RISPARMIO COME COSTRUIRE LA PENSIONE

50%
Tasso di
sostituzione

La pensione
potrebbe essere
metà del reddito



LA DOMANDA

Quanti sono gli iscritti alle Casse?

Sono quasi 1,3 milioni coloro che versano contributi per la pensione di primo pilastro

l'aliquota del contributo soggettivo è ancora del 10%, ma elevabile fino al 20% con una scelta da effettuarsi ogni anno e quindi non vincolante.

Meccanismo analogo è disponibile per la gestione principale dell'ente di previdenza degli infermieri, chiamati a contribuire in misura pari almeno al 16% del reddito professionale netto, con la possibilità di salire al 23 per cento. Ingegneri e architetti al 14,5% possono aggiungere un'ulteriore aliquota compresa tra l'1 e l'8,5%, mentre per gli iscritti alla Cassa di previdenza di ragionieri e periti commerciali il contributo soggettivo oscilla tra il 15 e il 25% a discrezione del singolo professionista.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, invece, i medici appartenenti alle categorie professionali dell'assistenza primaria, della continuità assistenziale, dell'emergenza sanitaria territoriale, nonché i pediatri di libera scelta (a breve anche gli specialisti esterni) hanno la possibilità di richiedere alla propria Asl l'incremento o la modifica dell'aliquota modulare. La misura implica il versamento volontario di una quota contributiva aggiuntiva a proprio carico compresa tra l'1 e il 5%, che consentirà di percepire una quota di pensione ulteriore. La scelta può essere annualmente modificata o revocata.

Oltre a ciò per far crescere l'importo della pensione si può effettuare il "riscontro di allineamento" che consente di allineare i contributi già pagati a una contribuzione più alta versata nei periodi in cui si è lavorato di più e quindi il reddito è stato maggiore.

Le scelte dei professionisti

Dunque i professionisti in diversi casi possono costruirsi una pensione "principale" che può essere gestita con una certa flessibilità al fine di incrementarne l'importo e senza dover ricorrere magari alla previdenza complementare. Si tratta di opzioni a disposizione da qualche anno, ma che per il momento non sembrano aver preso piede, almeno in base ai dati forniti da alcune Casse. Tra i ragionieri, meno dell'8% ha deciso finora di versare oltre l'aliquota minima. Percentuali ridotte anche tra gli psicologi, dove però chi punta a incrementare la pensione lo fa in modo abbastanza deciso, dato che l'aliquota media versata è superiore al 15% a fronte di un minimo del 10 per cento. Numeri ridotti tra architetti e ingegneri, dove sono in particolare gli iscritti con età media e anni di contributi piuttosto elevati a compiere questa scelta.

Probabilmente su queste scelte ha influito la congiuntura economica degli ultimi anni, in cui anche i redditi dei professionisti hanno sofferto, come evidenziato più volte nei rapporti annuali dell'Adepp, l'associazione che riunisce le Casse di previdenza. A fronte di entrate in calo e di valori assoluti che, soprattutto per i giovani, spesso consentono solo di affrontare la quotidianità, l'investimento sul fronte previdenziale viene posticipato o nemmeno preso in considerazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RISPARMIO COME COSTRUIRE LA PENSIONE

75%

Si può chiedere in anticipo al fondo pensione, dopo 8 anni di iscrizione, per spese sanitarie o di abitazione

PENSIONI E PAROLE

Il glossario della previdenza obbligatoria e complementare

Andare via dal fondo

Anticipazione

Erogazione di una parte della posizione individuale prima che siano maturati i requisiti per il pensionamento per soddisfare specifiche esigenze dell'iscritto. Quando è prevista: in ogni momento e fino a un massimo del 75% della posizione individuale, per spese sanitarie connesse a gravissimi motivi di salute dell'iscritto, del coniuge e dei figli; decorsi otto anni dall'iscrizione e fino a un massimo del 75% della posizione individuale, per acquisto o ristrutturazione della prima casa di abitazione, per sé o per i figli; decorsi otto anni dall'iscrizione, per altre esigenze dell'iscritto e fino a un massimo del 30%.



LA DOMANDA

C'è soltanto un'authority italiana per la previdenza?

—
No, c'è un'authority europea (Eiopa) per i fondi pensione e le assicurazioni

In pensione prima

Ape

La legge di Bilancio 2017 ha introdotto la possibilità di ricevere un assegno mensile per coloro che hanno raggiunto i 63 anni di età e possono accedere alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi.

Vi sono tre tipologie di Ape:

1. Ape volontaria (anticipo finanziario a

garanzia pensionistica). È un prestito corrisposto in quote mensili fino alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia. Il prestito è coperto da un fondo di garanzia gestito dall'Inps. La sua restituzione avviene a partire dalla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia per una durata di venti anni. L'anticipo finanziario può essere richiesto da dipendenti pubblici e privati e lavoratori autonomi che oltre ai requisiti generali (63 anni di età e mancanza di più di 3 anni e 7 mesi alla pensione di vecchiaia), siano in possesso del requisito contributivo minimo di venti anni e la cui pensione, al netto della rata di ammortamento corrispondente all'anticipo richiesto, sia pari o superiore a 1,4 volte il trattamento minimo dell'assicurazione generale obbligatoria.

2. Ape sociale. È un'indennità corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici a favore dei soggetti che si trovano in particolari condizioni di bisogno. Ne possono beneficiare i soggetti che, oltre al requisito anagrafico dei 63 anni di età, abbiano un'anzianità contributiva di 30/36 anni. L'ape sociale è a carico dello Stato.

3. Ape aziendale. È una prestazione di cui si fanno carico i datori di lavoro sulla base di un piano di ristrutturazione o di un accordo aziendale. I lavoratori, per poter accedere alla prestazione, devono possedere gli stessi requisiti previsti per l'Ape volontaria.

Presenza di coscienza

Busta arancione

La busta arancione è un documento in-

IL VOCABOLARIO DELLA PREVIDENZA

formativo elaborato dall'Inps che viene spedito a casa dei contribuenti contenente l'estratto conto contributivo e una simulazione standard della futura pensione. Nella sua versione online prende il nome di «la mia pensione» ed è un servizio interattivo che consente di modificare alcuni parametri per calcolare la futura pensione e quindi effettuare più simulazioni. I valori che possono essere variati sono: la retribuzione dell'anno in corso e l'andamento futuro; la presenza di eventuali buchi contributivi; la data di pensionamento; il tasso di crescita dell'economia

Rendimenti e dintorni

Comparti garantiti

Comparti che prevedono la restituzione del capitale versato o la corresponsione di un rendimento minimo. I comparti destinatari del Tfr conferito con modalità tacite devono caratterizzarsi per la presenza almeno della garanzia di restituzione del capitale entro un lasso di tempo e/o al verificarsi di determinati eventi e per l'adozione di una politica di investimento idonea a realizzare con elevata probabilità, in un orizzonte pluriennale, rendimenti pari o superiori al tasso di rivalutazione del Tfr (art. 8, comma 9, del Decreto lgs. 252/2005).

Interruzione del lavoro

Contributi figurativi

Sono i contributi accreditati, senza onere a carico del lavoratore, per periodi in cui l'interessato è costretto a inter-

rompere l'attività lavorativa per diversi motivi (gravidanza, malattia, disoccupazione). Sono utili sia per raggiungere il diritto a pensione sia per aumentare l'importo della stessa.

Vantaggi fiscali

Deducibilità

Sono deducibili quelle spese sostenute dal contribuente che la normativa fiscale consente di portare in sottrazione direttamente dal reddito imponibile sul quale successivamente si andrà ad applicare l'aliquota di imposta (aliquota Irpef), ottenendo così una riduzione del carico fiscale.

Dove finiscono i contributi

Documento su investimenti

È il documento che illustra l'obiettivo finanziario della gestione, l'allocazione strategica delle attività, gli strumenti finanziari nei quali la forma pensionistica complementare (fondi pensione o Pip) intende investire, i criteri di attuazione delle scelte di investimento, i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento, il sistema di controllo della gestione finanziaria.

Il documento deve essere redatto da tutte le forme pensionistiche complementari fatta eccezione per i fondi interni costituiti come mera posta contabile nel passivo di bilancio di società ed enti e per le forme pensionistiche che hanno un numero di aderenti inferiore a 100. Deve essere pre-

252

È il numero del decreto legislativo che nel 2005 ha istituito in Italia i fondi pensione (riforma Maroni)



LA DOMANDA

Che cos'è il benchmark?

È un parametro di riferimento utilizzato per verificare i risultati della gestione di un fondo

NUOVO RISPARMIO COME COSTRUIRE LA PENSIONE

8,14
milioni

Totale iscritti alla
previdenza
integrativa in Italia
(settembre 2017)

disposto in conformità alle istruzioni della Covip.

Authority europea

Eiopa

In Italia la vigilanza sui fondi pensione e i Pip è delegata alla Covip. A livello europeo c'è invece l'Eiopa, l'European insurance and occupational pensions authority (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali). Eiopa fa parte del sistema europeo di vigilanza finanziaria ed è operativa dal primo gennaio 2011. Fanno parte del board of supervisor di Eiopa rappresentanti di alto livello delle competenti autorità di vigilanza nazionali. Oltre a fornire consulenza alle istituzioni dell'Unione, l'Eiopa ha il compito di assicurare in materia di fondi pensione e compagnie di assicurazione una migliore protezione dei consumatori, un efficace e consistente livello di regolamentazione e vigilanza a livello europeo, di armonizzare le regole e le pratiche di vigilanza a livello europeo, di vigilare sui gruppi operanti a livello transfrontaliero e promuovere interventi coordinati a livello europeo. Inoltre l'Eiopa ha la responsabilità di contribuire al perseguimento dell'obiettivo di stabilità del sistema finanziario, della trasparenza dei mercati e degli strumenti finanziari e della protezione degli aderenti e dei beneficiari dei piani pensionistici e assicurativi.

Grandi patrimoni

Investitore istituzionale

Gli investitori istituzionali sono soggetti che investono risorse finanziarie per conto di altri. I principali investitori istituzionali sono i fondi comuni di investimento, i fondi pensione e le imprese di assicurazione.

Investimenti e investitori

Oicr

Oicr sta per organismi di investimento collettivo del risparmio. L'Oicr ha un patrimonio raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi nonché investito in strumenti finanziari, crediti, inclusi quelli erogati, a favore di soggetti diversi da consumatori, a valere sul patrimonio dell'Oicr, partecipazioni o altri beni mobili o immobili, in base a una politica di investimento predeterminata.

Prezzi e aumenti

Perequazione

È la rivalutazione dell'importo pensionistico legato all'inflazione. Si tratta di un meccanismo tramite cui l'importo delle prestazioni è adeguato all'aumento del costo della vita come indicato dall'Istat.

Contributivo e retributivo

Regime di calcolo della pensione

Il regime di calcolo della pensione può essere di due tipi.



LA DOMANDA

Che cos'è l'Istat?

—
L'Istituto nazionale di statistica è il principale produttore di statistica ufficiale per i cittadini e i decisori pubblici

IL VOCABOLARIO DELLA PREVIDENZA

1. contributivo: è il regime di calcolo della prestazione pensionistica che si basa sui contributi versati nel corso dell'intera vita lavorativa, rivalutati annualmente con un coefficiente di capitalizzazione, e sull'età al momento del pensionamento. Per ottenere il valore della prestazione il montante così ottenuto viene correlato, mediante coefficienti di trasformazione, alla speranza di vita del soggetto al momento del pensionamento.

2. retributivo: è il regime di calcolo della prestazione pensionistica che si basa sulla anzianità contributiva acquisita e sulla retribuzione percepita nell'ultimo periodo lavorativo quando lo stipendio è più elevato.

In Italia, con la riforma Dini del 1995, è stato introdotto il metodo contributivo.

Uso diverso dei fondi pensione

Rita

Rita è l'acronimo di Rendita integrativa temporanea anticipata. La Rita consente di utilizzare il montante contributivo accantonato nella previdenza complementare per anticipare il momento di uscita dal mondo del lavoro ricevendo un assegno ponte fino alla pensione di vecchiaia. Tale anticipo può arrivare a cinque anni a fronte di almeno 20 anni di contributi già maturati. Per i disoccupati da oltre 24 mesi l'anticipo può salire fino a 10 anni.

Non solo authority

Responsabile forma pensionistica

È una figura prevista per tutte le for-

me pensionistiche complementari, è nominato dal consiglio di amministrazione del fondo (se soggetto giuridico) o della società o ente promotore della forma pensionistica (se forma priva di soggettività giuridica). Deve essere in possesso di specifici requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa; svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente riportando direttamente all'organo amministrativo del fondo o della società circa i risultati dell'attività svolta; verifica che la gestione della forma sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa, anche regolamentare e di indirizzo della Covip e delle previsioni di natura contrattuale contenute negli Statuti e nei Regolamenti; provvede all'invio di dati e notizie sull'attività del fondo richiesti dalla Covip; vigila sul rispetto dei limiti di investimento, sulle operazioni in conflitto di interesse, sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli iscritti.

Privato e pubblico

Tfr e Tfs

Il Tfr: è l'ammontare corrisposto dal datore di lavoro al lavoratore dipendente al termine del rapporto di lavoro, calcolato sommando per ciascun anno di servizio una quota pari e comunque non superiore all'importo della retribuzione dovuta per l'anno stesso divisa per 13,5. La complessiva somma accantonata viene rivalutata, al 31 dicembre di ogni anno, con l'applicazione di un

20

Sono gli anni di contributi maturati per usufruire della Rendita integrativa temporanea anticipata (Rita)



LA DOMANDA

Che differenza c'è fra primo e secondo pilastro previdenziale?

Il primo pilastro è obbligatorio, il secondo è facoltativo

NUOVO RISPARMIO COME COSTRUIRE LA PENSIONE

1,8%

È il rendimento dei fondi pensione negoziali da dicembre 2016 a settembre 2017 (fonte Covip)



LA DOMANDA

A quanto ammontano le risorse gestite dai Pip nuovi?

—
I Pip nuovi gestiscono 26 miliardi (settembre 2017, fonte Covip)

tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo Istat rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Il Tfs: è l'ammontare corrisposto al lavoratore del pubblico impiego che risultava in servizio al 31 dicembre 2000 al momento della cessazione del rapporto lavorativo. Le principali forme di Tfs sono: l'indennità di buonuscita, l'indennità premio di servizio e l'indennità di anzianità.

a) L'indennità di buonuscita, che viene corrisposta al personale civile e militare dello Stato, è pari all'80% dell'ultima retribuzione mensile, comprensiva della tredicesima mensilità, moltiplicato per gli anni di servizio maturati.

b) L'indennità premio di servizio, erogata al personale sanitario e degli enti locali, è pari a 1/15 dell'80% dell'ultima retribuzione annua moltiplicato per gli anni di servizio maturati.

c) L'indennità di anzianità, corrisposta al personale del parastato, si calcola moltiplicando l'ultima retribuzione mensile, comprensiva della tredicesima mensilità, per gli anni di servizio maturati. Ai dipendenti pubblici assunti dopo il 31 dicembre 2000 si applica la disciplina del Tfr

Liquidazione e fondo pensione

Versamento Tfr

La destinazione del Tfr maturando a una forma pensionistica complementare può avvenire in due modi:

1. conferimento esplicito - avviene in base a una scelta esplicita del lavoratore dipendente e può riguardare tutte le

forme di previdenza complementare.

2. conferimento tacito - avviene qualora il lavoratore non effettui nei termini di legge una scelta esplicita relativamente al conferimento del Tfr maturando. In questo caso il datore di lavoro trasferisce il Tfr alla forma pensionistica collettiva di riferimento cioè a un fondo pensione negoziale oppure a un fondo pensione aperto individuato in base ad accordi collettivi. In presenza di più forme pensionistiche collettive, salvo diverso accordo aziendale, il Tfr viene trasferito a quella cui abbia aderito il maggior numero di lavoratori dell'azienda. Qualora non sia possibile individuare il fondo di riferimento con le modalità descritte, il datore di lavoro trasferisce il Tfr maturando alla forma pensionistica complementare istituita presso l'Inps (Fondinps).

Assicurazioni e finanza

Unit linked

Sono contratti assicurativi di ramo III rispetto ai quali l'ammontare delle prestazioni è legato all'andamento di un fondo interno o di uno o più Organismi collettivi del risparmio (Oicr). I fondi interni (e gli Oicr) sono caratterizzati da regole di contabilizzazione delle attività basate sul valore di mercato simili a quelle previste per i fondi pensione negoziali e aperti. Nei contratti di tipo unit linked non vengono, in genere, previste garanzie finanziarie da parte delle imprese di assicurazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA